

REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA SEZIONE SCIENTIFICA

1. PRINCIPI GENERALI della nuova organizzazione scientifica:

Sussidiarietà e Semplificazione

Il regolamento individua i livelli di competenza delle attività.

Nei casi in cui sia opportuna una competenza a più ampio spettro, e si renda necessario un coordinamento, questa è attribuita al livello superiore.

I processi di proposta e di verifica, sulla base della programmazione scientifica, sono organizzati su due livelli. In coerenza al punto precedente, l'innalzamento del livello di coordinamento ridefinisce il livello di verifica.

I processi amministrativi e la relativa tempistica (p.e. acquisti, missioni) sono regolati da disciplinari specifici.

Con riguardo ai progetti di ricerca, le proposte, corredate da una bozza o un abstract, schema di budget ed evidenza dell'eventuale cofinanziamento richiesto, vanno presentate per i prescritti pareri e verifiche, salvo eccezioni motivate, almeno 15 giorni prima della scadenza.

Le *espressioni di parere*, le *verifiche* e le *autorizzazioni* in genere devono essere rese **entro una settimana dalla richiesta**. Eventuali richieste di chiarimento sospendono i termini. Per garantire continuità alla gestione, laddove non sia previsto un sostituto, opera la *facoltà* di delega. Detta facoltà non opera per le cariche elettive.

Decorso inutilmente il termine, **opera il principio del silenzio assenso**.

Nei casi in cui venga negata l'autorizzazione alla presentazione di un progetto, vi è obbligo di motivazione scritta. Dell'esito motivato viene data informazione al livello decisionale superiore.

2. LIVELLI E RUOLI della nuova organizzazione scientifica:

2.1 Livello I: Direzione scientifica

La Direzione scientifica cura la programmazione e il coordinamento delle attività tecnico scientifiche dell'Istituto, svolte nelle Divisioni.

La Direzione scientifica è preposta alle attività tecnico scientifiche dell'Ente, e in quest'ambito formula:

- a. le proposte dei piani e dei rapporti periodici di attività;
- b. le proposte di fabbisogno di risorse umane e finanziarie;
- c. le necessità di risorse strumentali e di servizi.

La Direzione Scientifica elabora una proposta di assegnazione alle Divisioni delle risorse indispensabili per il funzionamento e la sottopone al Direttore Generale affinché provveda agli atti conseguenti, previo parere del Consiglio scientifico e, con valore vincolante, del Presidente.

La Direzione Scientifica è composta dal Direttore scientifico e dal Consiglio di direzione.

2.1.1 Ruolo: Direttore scientifico (DS)

Alla Direzione Scientifica è preposto il Direttore Scientifico, che coordina le attività svolte nelle Divisioni.

Il Direttore scientifico garantisce l'attuazione della strategia scientifica definita nel DVS e nel PTA, rispondendo della realizzazione complessiva del Piano e del raggiungimento dei relativi obiettivi.

In particolare il Direttore Scientifico:

- a. coordina la redazione della proposta del piano triennale da sottoporre alla Presidenza, previo parere del Consiglio Scientifico (*Statuto, art. 6 comma d, art. 8 comma 7*), con l'individuazione di obiettivi misurabili di cui risponde direttamente;
- b. definisce con le Divisioni le richieste di risorse umane e finanziarie da sottoporre agli organi dell'ente preposti alla loro approvazione (*Statuto, art. 14*). A questo fine collabora con la Direzione generale alla stesura della proposta di Piano triennale di fabbisogno del personale (allegato del Piano triennale di attività), da sottoporre alla Presidenza;
- c. definisce con le Divisioni le necessità di risorse strumentali e di servizi da sottoporre, se non rientranti nelle proprie deleghe di spesa, al Direttore generale o al Presidente;
- d. propone al Presidente e al Consiglio di Amministrazione le iniziative di formazione del personale afferente alla Direzione scientifica, in base alle esigenze delle strutture di ricerca;
- e. verifica la coerenza tra le proposte di progetto, da sottoporre ai soggetti finanziatori, e la strategia definita nel Documento di Visione strategica e nel Piano Triennale di Attività, sentiti i Responsabili di Divisione interessati. In caso di esito positivo, la proposta progettuale viene sottoposta al Presidente per la sua presentazione formale. Negli altri casi il DS porta la proposta all'attenzione del Consiglio di Direzione, cui passa la competenza. In caso di esito positivo la proposta progettuale viene sottoposta al Presidente per la sua presentazione formale. In caso di esito negativo, il Consiglio di Direzione ne informa tempestivamente Presidente e Consiglio Scientifico. Per le proposte progettuali che impegnino significative risorse dell'Ente, ovvero di valenza strategica innovativa, il parere è sempre di competenza del Consiglio di Direzione. In quest'ultimo caso la proposta, accompagnata dal parere, è trasmessa al Consiglio di Amministrazione.
- f. coordina l'attività di raccolta fondi, presso soggetti pubblici e privati, per il sostegno dei programmi e progetti dell'Istituto;
- g. partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Scientifico senza diritto di voto.

2.1.2 Ruolo: Consiglio di Direzione (CdD)

Il Consiglio di Direzione, composto dal Direttore Scientifico, dai Responsabili di Divisione e, in numero pari a quest'ultimi, da componenti eletti, nel rispetto dei compiti definiti dallo Statuto:

- a. propone al Presidente il Piano Triennale di Attività;
- b. definisce i Settori e i relativi Responsabili, su proposta di ciascun Responsabile di Divisione;

- c. programma lo sviluppo dei laboratori in coerenza con il Piano Triennale;
- d. attribuisce il finanziamento alle Divisioni per l'acquisizione di beni e servizi;
- e. individua i progetti interdivisionali di interesse strategico che non trovino già finanziamento nelle Divisioni;
- f. esprime proposte di finanziamento delle attività con modalità competitive (c.d. *progetti interni*) al Presidente, all'interno delle linee di indirizzo strategico espresse dal Consiglio di Amministrazione;
- g. provvede, su richiesta del Direttore Scientifico, ad esprimere un parere relativamente alle proposte di progetto da sottoporre ai soggetti finanziatori sulla base della coerenza con la strategia, come definita nel Documento di Visione strategica e nel Piano Triennale di Attività che ne dà attuazione. In caso di esito positivo la proposta progettuale viene sottoposta al Presidente per la sua presentazione formale. In caso di esito negativo, ne informa tempestivamente Presidente e Consiglio Scientifico. Il parere è reso obbligatoriamente in relazione alle proposte che impegnino significative risorse dell'Ente, ovvero di valenza strategica innovativa. In quest'ultimo caso la proposta, accompagnata dal parere, è trasmessa al Consiglio di Amministrazione.

2.2 Livello II: Divisione (DV)

La Divisione costituisce l'articolazione di secondo livello dell'organizzazione tecnico scientifica per lo svolgimento dei programmi dell'ente. Rappresenta un'articolazione della Direzione Scientifica e raccoglie le competenze dell'INRIM in una macroarea tecnico scientifica definita dal Consiglio di Amministrazione.

La Divisione opera nella propria macroarea di competenza con il compito di pianificare e attuare i programmi di ricerca approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il personale afferisce univocamente ad una Divisione e viene assegnato dal Direttore Generale su proposta della Direzione scientifica.

La Divisione fornisce supporto al Presidente sulle materie di competenza:

- per le relazioni esterne, nazionali e internazionali, la partecipazione a programmi di ricerca e a organismi scientifici e tecnici nazionali, comunitari e internazionali;
- nella formulazione dei piani e dei rapporti periodici di attività.

La Divisione è inoltre chiamata a:

- istituire, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, *unità di ricerca (UR)* per singoli progetti a tempo definito anche presso le Università o le imprese, sulla base di specifiche convenzioni;
- proporre al Direttore scientifico iniziative di formazione per il personale afferente alla Divisione;
- favorire l'integrazione con il territorio e lo sviluppo di grandi progetti e programmi sulle materie di competenza, a livello nazionale, comunitario ed internazionale.

Per lo svolgimento delle attività, la Divisione si articola in Settori scientificamente omogenei.

2.2.1 Ruolo: Responsabile di Divisione (RdD)

Il Responsabile di Divisione ha competenza sullo stato attuale della **macroarea tecnico scientifica** e sui suoi futuri sviluppi e la coordina con il supporto della **Giunta di Divisione**.

In particolare al Responsabile spetta:

- a. la proposta, al Consiglio di Direzione, dell'articolazione in Settori della Divisione e dei relativi Responsabili;
- b. la definizione, con il Direttore Scientifico, delle richieste di risorse umane e finanziarie da sottoporre agli organi dell'ente preposti alla loro approvazione (Statuto, art. 14, secondo comma);
- c. la definizione, con il Direttore Scientifico, delle necessità di risorse strumentali e di servizi da sottoporre, se non rientranti nelle proprie deleghe di spesa, al Direttore generale o al Presidente (Statuto, art. 14, terzo comma);
- d. l'attuazione dello sviluppo dei laboratori secondo il programma definito dalla Direzione Scientifica e la loro gestione, in ciò comprendendo anche modalità e priorità di utilizzo, sentita la Giunta di Divisione, in coerenza con il Piano Triennale. La gestione di laboratori utilizzati da più Divisioni viene regolamentata da appositi disciplinari;
- e. la partecipazione al *Comitato di Indirizzo per la Qualità* e, per le aree di competenza, la promozione e l'attuazione del *Sistema di Gestione della Qualità*, il conferimento degli incarichi ivi previsti, la supervisione dei processi di stesura dei certificati e dei documenti tecnici, nonché l'autorizzazione di questi ultimi;
- f. la gestione dei fondi attribuiti alla Divisione, come allocati dalla Giunta;
- g. l'approvazione delle Richieste di Acquisto e delle missioni, tramite la definizione di politiche di macroarea;
- h. la gestione e la responsabilità della sicurezza dei lavoratori, dei laboratori, officine, attrezzature tecnico-scientifiche e dei locali e spazi assegnati alla Divisione;
- h. la gestione operativa del personale assegnato alle Divisioni;
- j. l'eventuale attribuzione di finanziamenti ai Settori della Divisione per l'acquisizione di beni e servizi;
- k. il coordinamento dell'attività di raccolta fondi, presso soggetti pubblici e privati, per il sostegno dei programmi e progetti a livello di macroarea.

2.2.2 Ruolo: **Giunta di Divisione**

La giunta di Divisione, composta dal Responsabile di Divisione e dai Responsabili dei Settori afferenti, supporta il Responsabile di Divisione nel coordinamento delle attività tecnico scientifiche. Inoltre, costituiscono specifiche competenza della Giunta di Divisione:

- a. la stesura del piano triennale di attività relativo alla macroarea di competenza, con l'individuazione di obiettivi misurabili;
- b. la proposta al Direttore Generale di assegnazione ai Settori del personale tecnico-amministrativo, affinché provveda agli atti conseguenti;

- c. l'allocazione dei fondi di Divisione;
- d. l'individuazione di progetti di Divisione di interesse strategico che non trovino già finanziamento nei Progetti di Settore, l'individuazione del Responsabile e l'attribuzione dei relativi fondi;
- e. l'allocazione tra i Settori della Divisione dei finanziamenti eventualmente attribuiti;

La Giunta, nell'ambito delle specifiche competenze attribuite, si esprime a maggioranza semplice dei suoi componenti. In caso di parità prevale il voto del Responsabile di Divisione.

2.3 Livello III: Settore

Il Settore è l'unità intermedia dell'organizzazione tecnico scientifica; raccoglie e promuove le competenze tecnico scientifiche dell'INRIM in un specifico ambito omogeneo. I ricercatori e i tecnologi afferiscono liberamente ad un Settore di riferimento, corrispondente al tema tecnico scientifico di attività e di interesse principale.

I Settori e i relativi responsabili sono definiti dal Consiglio di Direzione, su proposta di ciascun Responsabile di Divisione. Al Settore spetta la programmazione tecnico scientifica di dettaglio relativa all'ambito di riferimento.

Per lo svolgimento delle proprie attività il Settore si può ulteriormente articolare in Gruppi che costituiscono micro-strutture di aggregazione di personale, spontanea, caratterizzate dallo svolgimento di attività tecnico-scientifiche con elevato grado di omogeneità. I Gruppi svolgono progetti con attività di ricerca e/o attività di ruolo NMI (*"National Metrology Institute"*), alcune delle quali previste dalla Legge n. 273/91. Per le attività incluse nel Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) INRIM, i Gruppi esprimono le competenze e le responsabilità richieste per il loro svolgimento.

I ricercatori, i tecnologi ed il personale tecnico-amministrativo possono partecipare a progetti di altri Settori. Per il personale tecnico-amministrativo la partecipazione è subordinata al nulla osta del responsabile.

2.3.1 Ruolo: Responsabile di Settore (RdS)

Il Responsabile di Settore ha competenza sullo stato attuale delle conoscenze tecnico-scientifiche del Settore. In particolare al Responsabile spetta:

- a. la raccolta e la preparazione del materiale necessario alla stesura del *Piano Triennale di Attività* relativo all'ambito di competenza, con l'individuazione di progetti e di obiettivi misurabili;
- b. la comunicazione alla Giunta di Divisione delle proposte relative ai Progetti del Settore e dei loro Coordinatori;
- c. la programmazione delle necessità strumentali e di servizi del Settore, sentiti i coordinatori di progetto;
- d. la gestione dell'eventuale finanziamento assegnato dalla Divisione al Settore;
- e. la verifica delle Richieste di Acquisto e delle missioni;

- f. su richiesta del Direttore scientifico, la valutazione sulla validità tecnico-scientifica delle proposte di progetto a finanziatori esterni, di cui informa il Responsabile di Divisione.

2.4 Livello IV: Progetto (PJ)

Il Progetto è l'unità elementare in cui si possono organizzare le attività tecnico scientifiche dell'INRIM. Il Progetto è una combinazione di risorse limitate, riunite temporaneamente per la realizzazione di obiettivi specifici attraverso lo svolgimento di un insieme di attività correlate, caratterizzate da una chiara definizione delle responsabilità, dei vincoli di tempo e di costo.

Ciascun progetto ha un Coordinatore e può beneficiare della collaborazione di personale scientifico e tecnico anche di Settori e Divisioni diverse. Il Progetto afferisce al Settore di appartenenza del Coordinatore di Progetto.

I progetti possono essere definiti nell'ambito di specifiche attività di ricerca, di attività istituzionali di ruolo NMI, alcune delle quali previste dalla Legge n. 273/91, di aree interne al Settore, di attività trasversali tra Settori e le Divisioni, in ogni caso caratterizzati da specifici obiettivi.

2.4.1 Ruolo: Coordinatore di Progetto (CdP)

Il Coordinatore di Progetto ha conoscenza e competenza dei principi scientifici e dei metodi utilizzati nelle attività svolte; risponde della realizzazione degli obiettivi e del raggiungimento dei risultati previsti; ne cura la pianificazione in collaborazione con il personale coinvolto nell'attività e di concerto con il Responsabile di Settore ed il Responsabile di Divisione. L'appartenenza del CP ad un Settore definisce l'afferenza del progetto.

Al CP spetta, con il supporto della Direzione generale, la definizione del budget di progetto e la sua gestione, al netto delle quote di partecipazione ai costi generali definite dalle regole dell'Istituto e in coerenza con le regole specifiche del finanziamento.

I servizi di natura commerciale, se effettuati all'interno dei progetti, sono definiti *Commesse* e seguono apposito disciplinare, salvo le specifiche eccezioni previste dalle regole di Istituto. La determinazione dei corrispettivi, se non già definiti dai tariffari, è subordinata al nulla osta della Direzione generale.

Progetti soggetti a finanziamento esterno

La preparazione di una proposta di progetto di ricerca da presentare ad un soggetto finanziatore è comunicata dal proponente ai Responsabili di Settore e Divisione, che informano il Direttore Scientifico.

3. MECCANISMI OPERATIVI GENERALI

3.1 Tavolo Scientifico di Programmazione (TSP)

Quando necessario e, comunque, almeno una volta l'anno, il Consiglio di Direzione e i Responsabili di Settore si riuniscono, su convocazione del Direttore Scientifico, per la programmazione delle attività tecnico scientifiche, anche in relazione alla redazione del Piano Triennale di Attività e ai connessi piani di sviluppo delle risorse umane e delle infrastrutture. All'incontro partecipa il Direttore generale.